



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

INDAGINE CONOSCITIVA SUI TEMI DELL'IMMIGRAZIONE

267^a seduta (antimeridiana): martedì 5 maggio 2015

Presidenza della presidente FINOCCHIARO

I N D I C E

Audizione del Sindaco del Comune di Pozzallo

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7 e passim	AMMATUNA	Pag. 3, 5, 6 e passim
COCIANCICH (PD)	9		
CRIMI (M5S)	5, 13, 14 e passim		
ENDRIZZI (M5S)	18		
LO MORO (PD)	9, 13, 14		
MAURO Giovanni (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF))	6, 8, 18		
MAZZONI (FI-PdL XVII)	10, 17		

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Luigi Ammatuna, sindaco del Comune di Pozzallo.

I lavori hanno inizio alle ore 12,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Sindaco del Comune di Pozzallo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'indagine conoscitiva sui temi dell'immigrazione.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico. Il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato, dal Presidente del Senato, considerato il peculiare rilievo dell'indagine conoscitiva.

È oggi in programma l'audizione del sindaco del Comune di Pozzallo Luigi Ammatuna, che ringrazio per la sua presenza ed a cui cedo immediatamente la parola.

AMMATUNA. Signora Presidente, desidero in primo luogo ringraziare la Commissione per l'invito rivoltomi. Mi emoziona particolarmente intervenire in questa sede: non capita tutti i giorni che un sindaco venga ascoltato da una Commissione parlamentare del Senato. Mi inorgoglisce inoltre il fatto di essere qui presente per parlare di immigrazione.

Il Comune di Pozzallo è impegnato in prima linea sul fronte dell'immigrazione. Il nostro Comune è la porta dell'Europa, anche perché il porto di Pozzallo è posto di fronte alla Libia.

Nel 2014 sono arrivati quasi 30.000 immigrati e nei primi mesi del 2015 i numeri sono già elevati se si considera che sono sbarcate già quasi 3.500 persone. Proprio in questo momento a Pozzallo è in corso uno sbarco di 350 migranti, e solo la notte scorsa sono sbarcate altre 850 persone. I numeri sono elevatissimi; non abbiamo il tempo di tirare il fiato che subito arriva un'altra nave che ci porta altri migranti.

Pozzallo in questi anni si è distinta per l'accoglienza e la solidarietà dimostrata. Si tratta di un'accoglienza che, purtroppo, la mia città paga cara: viviamo di turismo e stiamo registrando un calo di presenze turistiche non indifferente. Come si suol dire, la mamma degli imbecilli è sem-

pre incinta e purtroppo ci sono tantissimi imbecilli in giro che affermano di non voler venire a Pozzallo perché ci sono i migranti che girano per la città, dando fastidio alle persone e perché nel mare antistante le spiagge di Pozzallo galleggiano i cadaveri dei clandestini deceduti. Questo non è assolutamente vero. Nel passato, durante una visita del ministro Alfano a Pozzallo, ho chiesto una sorta di compensazione per cercare di rilanciare turisticamente la città, ma, nonostante siano trascorsi circa due anni, non abbiamo ricevuto un euro.

Il Comune è strutturalmente deficitario, tant'è che abbiamo presentato un piano di riequilibrio per cercare di salvarlo dal dissesto e, quindi, a maggior ragione, per il mio Comune la situazione si complica ulteriormente. Abbiamo ad esempio difficoltà a costruire delle tombe. Il Comune di Pozzallo dispone solo di 15 loculi da destinare a propri concittadini che muoiono, per cui se oggi arrivassero 20 cadaveri al porto di Pozzallo non saremmo in grado di tumularli. In una precedente occasione sono arrivati 45 cadaveri e, non avendo la possibilità di tumularli, mi sono dovuto rivolgere a tutti i colleghi della Provincia di Ragusa, affinché mettessero a disposizione dei loculi.

Abbiamo inoltre serie difficoltà per quanto riguarda la gestione di minori non accompagnati. Nel 2014 ne abbiamo ricevuti 1.100. La struttura comunale è sempre sotto pressione e i nostri servizi sociali sono continuamente in apprensione per cercare di sistemare questi ragazzi. Occorre considerare che la norma prevede che i minori non accompagnati non possano essere ospitati nei centri di prima accoglienza, ma noi non disponiamo di strutture alternative. Tant'è che in alcune occasioni abbiamo utilizzato il palazzetto dello sport. Durante l'estate del 2014, ne abbiamo ospitati 40 che sono rimasti per 60 giorni a Pozzallo (luglio ed agosto), ma per fortuna in tal caso abbiamo potuto fruire dei locali messi a disposizione dalla chiesa, che durante l'anno sono utilizzati come oratorio e per la catechesi. Queste sono le difficoltà che incontriamo, anche perché non riusciamo più a sistemare questi minori in strutture accreditate, visto che sono anch'esse ormai sature. All'inizio il problema si risolveva più facilmente, dal momento che trasferivamo questi ragazzi a Napoli, Bari o Bologna ma, come dicevo, ormai anche queste strutture sono piene.

Occorre quindi una presa di responsabilità da parte di tutti, del Governo, ma anche dei miei colleghi sindaci di tutta Italia, affinché ci si adoperi per sistemare i migranti che arrivano.

Il centro di prima accoglienza, considerato che gli sbarchi al porto di Pozzallo sono quotidiani, deve essere sempre e continuamente svuotato per avere la possibilità di accogliere le nuove persone che arrivano.

Vorrei concludere dicendo che sono un sindaco che vuole fare accoglienza e credo di averlo dimostrato in questi tre anni di mia sindacatura. Ritengo che sia giusto accogliere queste persone che scappano dalla miseria, dalla fame e dalle guerre, ma vogliamo essere aiutati a farlo. Vorrei a questo proposito fornire una motivazione importante per far capire a chi sostiene la necessità di respingerle, quanto sia giusto invece accogliere queste persone. Se dei genitori arrivano a mettere su un barcone un bam-

bino di dieci anni e a dirgli parole del tipo: «Vai, non è sicuro che arriverai dall'altra parte del Mediterraneo, perché magari annegherai strada facendo, ma è sicuro che non ti rivedremo più», se ci rendiamo conto delle motivazioni che spingono questi genitori a compiere queste scelte, comprenderemo che non è possibile respingere queste persone. A chi vorrebbe respingerle suggerisco di assistere a uno sbarco come faccio sempre, giorno e notte, sulla banchina del porto. Lo inviterei a guardare negli occhi queste persone e queste mamme che portano in braccio bambini di pochi mesi, questi uomini e questi ragazzi bruciati dal sole o inzuppati di acqua di mare, scalzi, infreddoliti, per vedere se a quel punto avrebbe il coraggio di dire: no, tu non attracchi e torni indietro.

L'emozione mi porta a concludere con un appello a tutti affinché ci si aiuti reciprocamente a fare questa accoglienza. Noi la vogliamo fare: la città che ha dato i natali a Giorgio La Pira, sindaco santo di Firenze, non intende tirarsi indietro, però per farlo abbiamo bisogno di aiuto perché queste persone che arrivano al centro di prima accoglienza hanno bisogno di cure, di mediatori linguistici, di assistenti sociali e, purtroppo noi, stante la portata del fenomeno, abbiamo difficoltà a garantire tutto ciò.

PRESIDENTE. Nel suo Comune quante persone lavorano ai servizi sociali?

AMMATUNA. Tre assistenti sociali che assumiamo ogni anno attraverso una agenzia interinale; non abbiamo personale di ruolo, perché non possiamo assumerlo fino al 2016. La struttura del Comune, oltre alle incombenze di amministrazione della città, è chiamata a gestire anche il centro di prima accoglienza. Io stesso da tre anni dedico il 70 per cento del mio tempo lavorativo al centro di prima accoglienza e solo la restante parte alla gestione della mia città e questo non mi sembra giusto.

CRIMI (M5S). Signora Presidente, rivolgo una domanda rapidissima al nostro audito, in modo da dargli la possibilità di rispondere ampiamente. Sappiamo che il Comune di Pozzallo è stato al centro di una questione legata al dissesto finanziario, dunque presenta una situazione economica da non sottovalutare; ci risulta anche che il sindaco Ammatuna abbia cercato più volte di chiedere l'aiuto del Ministero dell'interno. Vorrei sapere se c'è una relazione diretta o indiretta tra la situazione economica di dissesto finanziario in cui versa il Comune di Pozzallo e il suo essere in prima fila nella gestione dell'emergenza o se si tratti di fenomeni da considerare assolutamente indipendenti. Vorrei quindi sapere quale è la relazione tra i due fenomeni e come riuscite a far fronte ai servizi cui ha accennato in questa situazione economicamente disagiata.

In riferimento alla domanda della Presidente che chiedeva di quante persone disponete rispetto alla struttura in essere, vorrei sapere se c'è un intervento diretto da parte dell'amministrazione centrale, in quale modalità e se esso sia sufficiente.

AMMATUNA. Il Comune di Pozzallo è strutturalmente deficitario non perché abbia fatto accoglienza, ma perché in passato è stato male amministrato. Pertanto, oggi il Comune paga le conseguenze delle amministrazioni che si sono succedute in passato.

Il Comune di Pozzallo ha una convenzione con il Ministero dell'interno per il tramite della prefettura di Ragusa, che assicura il rimborso *pro die e pro capite* di 35 euro, risorse utilizzate da una cooperativa per gestire il centro di prima accoglienza. Il Comune, infatti, è ente gestore, ma affida a una cooperativa la gestione del centro. Naturalmente 35 euro giornalieri sono già pochi e poiché si praticano i ribassi (la precedente cooperativa che ha gestito il centro di prima accoglienza ha praticato un ribasso fino al 27,9 per cento), questa somma diventa veramente troppo esigua, se si considera che il centro di prima accoglienza ospita i migranti per tre o quattro giorni, trascorsi i quali partono. La situazione dei CARA (centri accoglienza per richiedenti asilo) è diversa, perché quei centri ospitano i migranti per mesi o addirittura per anni, quindi c'è la possibilità di recuperare le somme che si rendono invece immediatamente necessarie per i servizi prestati al centro di prima accoglienza. Occorre infatti considerare che quando il migrante giunge al centro di prima accoglienza, gli viene consegnato un borsone con due tute, due magliette, due slip, due paia di scarpe, ciabatte e tutto l'occorrente per l'igiene intima, tutto questo ha un costo di circa 40-45 euro, pertanto se il migrante parte l'indomani mattina, la cooperativa ci rimette; tant'è che dopo qualche tempo la cooperativa ci ha informato che avrebbe rescisso il contratto perché non riusciva a sostenere quei costi.

Abbiamo quindi bisogno di dedicare una particolare attenzione a questo problema, perché il Comune, non potendo erogare le risorse necessarie a questa cooperativa, si troverebbe a dover impegnare delle somme per debiti fuori bilancio, determinando così un'ulteriore difficoltà per il Comune.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*). Signora Presidente, abbiamo avuto modo di audire il capo del Dipartimento libertà civili e immigrazione, prefetto Morcone, che ci ha parlato di progetti speciali per le città interessate dal fenomeno migratorio e ricordo che in tale occasione gli avevamo posto una domanda specifica per capire se lo stato di predissesto del Comune di Pozzallo gli impedisse di partecipare ai progetti in cui è previsto un cofinanziamento da parte del Comune e avevamo dato indicazioni affinché potessero essere superati eventuali ostacoli in tal senso. Vorrei quindi sapere se il Comune di Pozzallo ha poi potuto partecipare a questi bandi per favorire la permanenza.

Vorrei altresì sapere se le risulta che sia stata bloccata dal Ministero dell'interno la possibilità di trasferire per via aerea gli immigrati arrivati a Pozzallo. Da alcune informazioni mi risulta, infatti, che nell'ultimo periodo il problema sia aggravato da una decisione assunta dal Ministero dell'interno, in base alla quale per gli immigrati che arrivano non è più possibile essere trasferiti per via aerea; la prefettura sta quindi facendo

fronte attraverso trasporti in autobus. Al di là dello *stress* ulteriore per i migranti che questa decisione comporta, occorre considerare che in questo modo si rallenta tutta la catena dell'accoglienza. L'anno scorso sono arrivati a Pozzallo (o meglio, in provincia di Ragusa) ben 28.000 immigrati; ora credo che, se le procedure consentissero la permanenza di queste persone solo per pochi giorni prima del trasferimento in altre sedi, i cittadini di Pozzallo ne soffrirebbero, ma in maniera relativa; diversamente, se questo meccanismo dovesse essere rallentato, si potrebbe determinare un disagio notevole.

Il sindaco Ammatuna ha già segnalato un problema in termini di immagine della città, nonostante a tal proposito ci siano state rassicurazioni sia dal punto di vista sanitario (le autorità sanitarie si sono espresse in maniera chiara assicurando che non esistono rischi di contagi), sia istituzionale (lo stesso sindaco assicura che non ci sono cadaveri che galleggiano nel mare antistante Pozzallo). Si deve infatti considerare che otto dei 18 villaggi turistici presenti nell'intera Sicilia sono situati nella provincia di Ragusa; stiamo quindi parlando di 80 chilometri di costa ove c'è una grande concentrazione di villaggi turistici delle più grandi e importanti catene mondiali (da Nouvelles Frontières a Club Med, a Grandi viaggi). La preoccupazione espressa dal sindaco a questo riguardo è quindi particolarmente significativa.

Affinché il Comune possa far fronte alle sue problematiche è necessario poter procedere in deroga, non si può infatti utilizzare la legislazione ordinaria. Noi siamo fuorviati da un fatto, colleghi: si dice che siamo in una situazione di emergenza, ma per definizione l'emergenza è qualcosa di assolutamente temporaneo.

Siamo quindi di fronte ad una contraddizione in termini, dal momento che non può esistere un'emergenza che dura da più di due anni e mezzo, pertanto va cambiato il capitolo nell'ambito del quale affrontiamo questo problema. So che concettualmente è disdicevole pensare agli sbarchi come a qualcosa di ordinario, ma non possiamo trattare come straordinario ciò è diventato ormai oggettivamente ordinario.

Pertanto, in riferimento a quanto dichiarato dal sindaco poc'anzi, ci rivolgiamo a lui per chiedergli ulteriori approfondimenti ed elementi rispetto a quelli già espressi, affinché si possa individuare una diversa strategia di intervento, perché obiettivamente ciò che accade al Comune di Pozzallo, che stanotte si è trovato ad affrontare un'emergenza dovuta allo sbarco di 850 persone – e già oggi alle ore 12,00 ce ne erano 315 in più – non è paragonabile a ciò che avviene a Messina, a Palermo o a Udine.

PRESIDENTE. Senatore Mauro, le chiedo un chiarimento in ordine ad un passaggio del suo intervento che non ho ben compreso. Quando lei parla della necessità di modifiche normative, di cambiare il quadro normativo di riferimento, a che cosa si riferisce in particolare?

MAURO Giovanni (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*). Intanto va affrontata la questione relativa ai bilanci, perché stiamo parlando di una struttura amministrativa chiamata a sostenere il peso di azioni straordinarie. Ad esempio, il sindaco Ammatuna ha dichiarato che se arriva un minore immigrato, deve assolutamente mettere in atto ciò che rientra nel suo dovere d'ufficio e di sindaco, una presenza di un minore non accompagnato. Deve attrezzarsi per garantirgli la tutela, così come deve fare per un cadavere (scusate la freddezza del termine), che deve essere seppellito. È quindi indubbio che la normativa che si applica genericamente alla gestione di un territorio non possa essere adottata dal sindaco di Pozzallo, che sulla base di un certo regolamento comunale o di una determinata legge dello Stato è tenuto a comportarsi in un certo modo.

Alla luce di quanto detto, sarebbe quindi auspicabile avere la deroga in materia di bilancio, al fine di attivare quei finanziamenti ulteriori, necessari ad assicurare assistenza anche psicologica, anche perché bisogna considerare che con i barconi arrivano persone che hanno subito violenze di tutti i tipi e che quindi hanno bisogno di assistenza anche di tipo psicologico. Occorrerebbe dunque avere la possibilità di derogare alle norme attuali, e disporre del supporto economico necessario. È vero che secondo le disposizioni della legge di stabilità tanto entra con le tasse e tanto si può spendere, ma in questo caso è chiaro che l'amministrazione comunale di Pozzallo non sta rendendo servizi solo ai cittadini che pagano le tasse in quel territorio, ma all'intero Paese che, per fortuna, ha scelto di tenere questo atteggiamento nei confronti degli immigrati. Lo Stato non può non sapere ciò che avviene in tale ambito. Quindi, le eccezioni normative devono riguardare anche questa situazione.

Il Comune di Pozzallo ha un territorio molto esiguo e, anche per l'ampliamento del cimitero, per dare corso alla pietosissima azione della sepoltura, può dover sfiorare nel territorio del comune di Modica, ma per farlo deve tenere conto di regolamenti, leggi e via dicendo, mentre se si è in fase di emergenza, credo che si debba acconsentire anche a procedure di emergenza, al di là di leggi e regolamenti.

CRIMI (*M5S*). Signora Presidente, se mi è consentito, vorrei un chiarimento sulla gestione della accoglienza a Pozzallo, dal momento che la nostra indagine chiaramente si sofferma sulla parte interna, rispetto al fenomeno dell'immigrazione, e non sulle sue cause.

Volevo sapere di che strutture dispone il Comune di Pozzallo (al momento credo disponga solo del centro di prima accoglienza). Quando è stato aperto questo centro? Queste sono informazioni utili a farci un quadro della situazione che ci permetta di capire che cosa è successo. Lei, al riguardo, ha segnalato che la cooperativa che gestiva il centro ad un certo punto non è più riuscita a portare avanti il proprio lavoro. Vorremmo avere dettagli più tecnici su quanto è accaduto realmente. Ad esempio, da quanti anni era attiva questa cooperativa? Come si è proceduto successivamente? Immagino che sia stata fatta una gara d'appalto per l'indivi-

duazione di una nuova società. Come è stata fatta questa gara e la società individuata ha già cominciato ad operare? Alcune notizie di stampa riferiscono di un periodo di 7 giorni durante i quali ci sarebbe stato un vuoto operativo del centro, e che all'arrivo di 870 immigrati al di là della presenza dei Carabinieri non ci fosse una struttura in grado di accoglierli.

Le pongo tali domande per capire che cosa realmente sia successo, rispetto alle notizie che ci arrivano dall'esterno, e anche per conoscere la cronologia degli avvenimenti.

COCIANCICH (PD). Signora Presidente, desidero innanzitutto ringraziare il sindaco Ammatuna per le sue parole così cariche di umanità e di senso etico, parole che ho molto apprezzato.

Anche io, come il senatore Crimi, desidero avere alcuni chiarimenti di ordine pratico, per alcuni dei quali mi richiamo alle domande già poste dal collega.

Mi interessava in primo luogo sapere quanti giorni gli immigrati in media rimangono a Pozzallo. Quanti sono gli immigrati mediamente presenti nelle vostre strutture o, comunque, in quelle che sono approntate? Quali sono le misure che il Governo dovrebbe adottare per venire incontro alle vostre attuali esigenze, dal punto di vista sia finanziario, sia operativo?

LO MORO (PD). Signora Presidente, anche io ringrazio il sindaco Ammatuna per il suo intervento. Devo dire che sentir parlare di tali questioni un sindaco è diverso che ascoltarle attraverso il linguaggio, talvolta burocratico, che abbiamo ascoltato fino ad ora. L'idea quindi di iniziare il nostro ciclo di audizioni a partire dai sindaci, mi sembra sia stata ottima.

Ringrazio il sindaco Ammatuna per la sua presenza, per la sua partecipazione e, soprattutto, per il calore che mette in tutto quello che fa. Dando per scontato che ascolterò le risposte che lei fornirà sugli argomenti più tecnici segnalati dai colleghi, la mia domanda è la seguente. Nello specifico desidero conoscere il livello di collaborazione sul territorio e, in particolare, se la collaborazione della prefettura sia reale o burocratica; e se da parte dell'Azienda sanitaria vi sia sensibilità, visto che anche la Sicilia è in una fase di risanamento economico e, dunque, di carenza di risorse. Da questo punto di vista i vari enti si sono attrezzati? L'apporto che viene fornito dal punto di vista sia logistico che sanitario risulta adeguato, soprattutto nella fase dell'accoglienza, che è poi quella più delicata?

Infine, vorrei sapere se nel suo territorio vi sia una qualche relazione tra i sindaci che sono chiamati a svolgere questa attività, perché magari coinvolti in considerazione della collocazione geografica dei loro Comuni. Esiste una rete istituzionale formata da prefetture, Province e ASL? Tra sindaci c'è solidarietà e una comunicazione delle buone pratiche?

Ciascuno di voi, infatti, fa esperienza sul proprio vissuto laddove, spesso, il fatto che quotidianamente si debba far fronte ad emergenze che diventano quasi ordinarie dovrebbe spingere ad interloquire con gli al-

tri sindaci per trasferire le buone pratiche che spesso nascono sul territorio. Esiste questa pratica in Sicilia?

MAZZONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, desidero porre delle domande abbastanza precise al sindaco del Comune di Pozzallo, dove mi sembra che in questi giorni si stia vivendo una emergenza nell'emergenza, considerato che tra gli 875 immigrati arrivati si riscontrano 80 casi di scabbia.

Il centro di primo soccorso e accoglienza ha 180 posti. Quanti sono, invece, gli ospiti effettivi, stanti i continui arrivi? Immagino infatti che la capacità di 180 posti venga costantemente sforata, con tutte le conseguenze del caso, anche dal punto di vista sanitario.

Il regolamento attuativo della legge sull'immigrazione prescrive che nei centri di primo soccorso e accoglienza i migranti possano restare da 24 fino a un massimo di 72 ore. A Pozzallo mediamente quanto restano?

Vi è poi il problema del consorzio Luoghi Comuni, che si è aggiudicato la gara al ribasso, come il sindaco ha ricordato, con un importo di 27,99 euro. Ora sappiamo che se ci sono pochi migranti va tutto bene, ma quando ne arriva una massa così numerosa, non si riesce più a reggere la situazione, come è del resto successo alla cooperativa. Il vuoto non c'è stato perché il consorzio, che voleva abbandonare, ha garantito che avrebbe continuato ad operare per non pagare pesanti sanzioni.

Da notizie di stampa, però, si legge che il bando triennale non è ancora stato pubblicato dal Comune e che si procederà, ancora una volta, con una procedura negoziata, che è poi una procedura emergenziale. Come mai il Comune negli ultimi mesi non ha trovato il tempo di indire un bando regolare?

Dal punto di vista di chi, come lei, signor sindaco, è in trincea, il sistema dei CARA funziona o è al collasso? Le commissioni, il cui numero è stato moltiplicato, bastano, oppure siamo ancora molto lontani dall'obiettivo di una uscita dalla logica dell'emergenza per arrivare a considerare l'immigrazione come un fatto strutturale con il quale dobbiamo fare i conti?

AMMATUNA. Signora Presidente, il senatore Mauro mi chiedeva se il Comune di Pozzallo abbia proceduto a partecipare a bandi in materia di immigrazione. Ebbene, il Comune di Pozzallo non ha ancora fatto richiesta di un bando anche perché, forse, non eravamo neanche a conoscenza di questa possibilità. Questo è accaduto forse per ignoranza da parte dei funzionari, e anche degli amministratori del Comune di Pozzallo, e ne faccio ammenda.

Mi riservo quindi di parlare di questi aspetti con il prefetto Morcone per farmi dare qualche indicazione. Del resto, il rapporto con il prefetto Morcone è sempre stato buono ed egli si è sempre messo a disposizione del Comune di Pozzallo.

In riferimento alle eventuali proposte per il Governo – con ciò spero di rispondere alle domande che al riguardo mi sono state poste – segnalo

che durante l'operazione Mare nostrum, il centro di prima accoglienza veniva via via svuotato – se mi è concesso il termine – con una certa celerità dei migranti sbarcati, i quali venivano poi trasferiti nel Nord Italia con dei voli *charter* che partivano da Comiso. Il tempo di permanenza presso il centro di prima accoglienza era quindi di 48 o 76 ore al massimo perché il centro doveva essere sempre pronto per poter accogliere nuovi sbarchi. Diversamente, prima dell'operazione Mare nostrum, i migranti rimanevano a Pozzallo per tantissimo tempo; ricordo che nell'estate del 2014 abbiamo ospitato nel centro di prima accoglienza per due mesi (luglio e agosto) 700 migranti, il che ha determinato un certo disagio per la popolazione di Pozzallo, perché queste 700 persone, non essendo chiuse dentro il centro e potendo uscire dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 2, circolavano per la città, per cui c'erano particolari momenti della giornata in cui Pozzallo sembrava un paese della Tunisia o del Marocco, con qualche ospite italiano. Queste persone si sono sempre comportate bene, non abbiamo mai avuto difficoltà e i pozzallesi non si sono mai lamentati. Anzi, a questo proposito vi racconto un aneddoto: un pomeriggio mi stavo recando al centro di prima accoglienza e mi sono fermato in farmacia per comprare delle medicine. Appena sceso dalla macchina sono stato fermato da un mio concittadino di circa 70 anni, il quale mi ha segnalato la necessità di aggiungere delle panchine perché ormai quelle dei parchi non bastavano più. Questo la dice lunga sul senso di accoglienza della mia città. In altre città forse, qualcuno avrebbe chiesto al sindaco di cacciare via gli immigrati perché magari avevano occupato le panchine. Lo dico con orgoglio perché ci sono questi cittadini a Pozzallo!

Da quando è iniziata l'operazione Mare nostrum non c'è più un periodo preciso di permanenza nel centro dei migranti, i quali arrivano, vengono visitati e, quando è il caso, ricoverati, identificati e, con la collaborazione della questura e della prefettura, vengono trasferiti immediatamente. Oggi rimangono al centro di prima accoglienza al massimo quattro o cinque giorni, dopodiché vanno via. Il centro di prima accoglienza ultimamente è rimasto chiuso perché non ci sono stati sbarchi. Precedentemente si era provveduto a trasferire quelli presenti in altri Comuni e, come dicevo, per sei o sette giorni il centro di prima accoglienza è stato chiuso.

Riguardo alla cooperativa Luoghi Comuni, dobbiamo considerare che noi abbiamo rendicontato alla prefettura fino a settembre 2014 (il Ministero tramite la prefettura dopo la rendicontazione ci trasferisce le somme per pagare le cooperative). La cooperativa Luoghi Comuni ha cominciato ad operare al centro di prima accoglienza il 2 dicembre e da allora a oggi non ha percepito nemmeno un euro, con tutte le difficoltà che ha incontrato, visto che è chiamata a provvedere all'acquisto del vestiario, al vitto (colazione, pranzo e cena); inoltre dovrebbe pagare – e non li ha pagati – gli operatori del centro (ci sono i pulizieri, gli operatori, gli assistenti sociali, i mediatori linguistici e chiunque sia necessario per la gestione del centro). A fronte di questi impegni la cooperativa a un certo punto non ce l'ha fatta e ha deciso di non continuare questa attività. Quanto alla ra-

gione per cui non è stata fatta la gara per anni, segnalo che dopo la scadenza della prima convenzione occorre procedere al rinnovo per altri tre anni. A quel punto ci sono state però delle difficoltà a trovare un accordo tra prefettura e Comune di Pozzallo il quale, in base alla prima convenzione, rendicontava la spesa ed aveva a disposizione, in termini di rimborso, una somma che variava dai 50 ai 55 euro *pro die* e *pro capite*. Quell'importo è stato però portato a 35 euro e con quella cifra sapevamo in anticipo che sarebbe stato impossibile gestire il centro di prima accoglienza al meglio. Si è perso un po' di tempo nella ricerca di un accordo con il prefetto e con il Ministero dell'interno e alla fine abbiamo siglato, credo a marzo, la nuova convenzione per i tre anni. Per espletare la procedura di gara occorrono dei tempi tecnici e quindi abbiamo stabilito che questa potesse avere luogo dal 1° luglio in poi. La convenzione è stata già inviata al Ministero dell'interno, ma credo di ricordare che mancasse qualche visto, qualche bollino necessario a che la convenzione diventasse operativa. Abbiamo aspettato tutto questo tempo per poter fare la gara che, come dicevo, dovrà partire necessariamente dal 1° luglio. Siamo riusciti – non so se se questo sia valido per tutti, ma lo è sicuramente per il Comune di Pozzallo – a fare in modo che la quota di rimborso per il primo giorno di accoglienza fosse portata a 45 euro, ovvero 10 euro in più rispetto ai 35 prima previsti. Per il primo giorno di accoglienza verranno quindi assegnati alla cooperativa 45 euro, ed anche ammesso che vi sia un ribasso fino ai 35-31 euro, alla cooperativa verranno comunque erogati dieci euro in più.

I numeri di migranti all'interno del centro non sono costanti, per cui possono esserci 100 persone, così come 600 o 700; dipende dagli arrivi e dalle partenze.

La collaborazione con l'Azienda sanitaria provinciale (ASP) esiste, ma a pagamento. In vigore della prima convenzione, era il Comune di Pozzallo a retribuire i medici e gli infermieri dell'ASP, che garantivano una presenza di 24 ore su 24 al centro di prima accoglienza, ma in tal caso la convenzione era diversa ed era il Comune a rendicontare. Nella gara che ha riguardato la cooperativa Luoghi Comuni era compreso il costo degli infermieri e dei medici dell'ASP per la gestione del centro, per un importo mensile che mi sembra si aggirasse intorno ai 138.000 euro.

La collaborazione con la prefettura è straordinaria, eccezionale. Noi abbiamo un rapporto quasi quotidiano con il prefetto Vardè, ci sentiamo tutti i giorni per telefono. Quando ho delle perplessità, posso fruire del suo aiuto e devo dire che non mi fa sentire solo. Ci sono dei momenti che mi prende lo sconforto e penso di non farcela, anche perché l'attenzione dei *media* è costantemente puntata sul centro di prima accoglienza, per cui anche qualche sbavatura desta scandalo e tutti sono pronti a dire che non funziona niente, vanificando così tutto quello che abbiamo fatto per anni. Il centro è infatti in attività dal 2004. È una struttura di proprietà della dogana, che l'ha ceduta in comodato d'uso gratuito al Comune di Pozzallo e che, una volta ristrutturata, abbiamo adibito a centro di prima accoglienza. All'epoca però gli sbarchi non erano così numerosi. Allora

arrivavano con i barconi nei posti più disparati della Sicilia e dell'Italia. Ora, invece, con l'operazione Mare nostrum, sono stati indirizzati dal Ministero e quindi portati direttamente con le navi mercantili e della Guardia costiera al nostro porto. I numeri sono quindi aumentati tantissimo e bisogna considerare che il nostro centro di prima accoglienza è collaudato per 180 persone, nel senso che ci sono 180 posti letto con letti a castello e una sala da pranzo per 180 persone. Questo numero però lo superiamo sempre abbondantemente e siamo costretti a mettere dei materassi per terra, uno a fianco all'altro, in condizioni igienicamente non idonee, fino ad arrivare quasi davanti alla porta del centro di prima accoglienza. Tutti i locali sono invasi da questi materassi per dare la possibilità a queste persone di riposare in attesa della partenza.

Comprenderete anche che, per tenere il centro in attività, abbiamo bisogno di personale che però con la nuova convenzione è stato ridotto. Quando vigeva la prima convenzione avevamo un organico di circa 70 unità tra addetti alle pulizie e altri operatori. Allo stato, invece, la cooperativa utilizza lo stesso personale per fare le pulizie, la distribuzione dei pasti e degli indumenti e per l'accoglienza. È ovvio che in questo modo il centro non funziona come dovrebbe, però questa è la situazione.

LO MORO (PD). Il controllo sull'attività svolta dalla cooperativa chi lo opera?

AMMATUNA. Il Comune ha un direttore del centro, che deve controllare che tutto si svolga nel migliore dei modi, che il cibo venga consegnato, che sia buono e che il borsone che viene distribuito abbia dentro le tute e le magliette. Questo direttore è un dipendente comunale che distogliamo dai nostri uffici per lavorare al centro di prima accoglienza e in questa fase sicuramente dovrà essere presente al centro di mattina, di pomeriggio o di notte.

CRIMI (M5S). Signora Presidente, sempre in tema di controllo, mi interesserebbe sapere se gli *standard* cui i centri di prima accoglienza sono chiamati ad adeguarsi sono nazionali o se, trattandosi di gare che fate direttamente voi, siete anche costretti a rivedere quel tipo di *standard*. Nello specifico vorrei sapere quale è lo spazio previsto per ogni persona ospitata, come deve essere accolta, quale è la qualità dei pasti e dell'accoglienza e che cosa le viene concesso. Le rivolgo questa domanda per capire come ci si allinei rispetto agli *standard* previsti per altre realtà.

AMMATUNA. Gli *standard* cui ci si attiene sono quelli nazionali. Nella convenzione che abbiamo firmato con la prefettura di Ragusa gli *standard* e le tabelle sono quelle ministeriali, quindi siamo abilitati a erogare quel tipo di trattamento.

Quanto al cibo, ad esempio, l'ASP redige delle tabelle che siamo tenuti a rispettare, quindi quotidianamente lo stesso servizio erogato a Bolzano viene svolto anche a Pozzallo.

CRIMI (M5S). La mia domanda si riallacciava però specificatamente alla questione relativa ai controlli, che chiamano in causa lei in qualità di sindaco. Vorrei quindi sapere se il direttore da lei incaricato oggi possa garantire che gli *standard* del centro di prima accoglienza di Pozzallo siano stati rispettati o meno dalle cooperative.

AMMATUNA. Sì, sono stati rispettati, né ho mai avuto modo di sentire il direttore del centro riferire che c'era qualcosa che non funzionava.

PRESIDENTE. Certamente gli *standard* vengono rispettati, ma un conto è operare in un centro con una capienza di 180 persone che ne ospita 100, un altro se ce ne sono 600 o 650. Non è facile a quel punto rispettare gli *standard*. Peraltro, immagino che ci sia anche uno *standard* strutturale relativo al rapporto tra numero di abitanti, servizi igienici, docce, spazi vitali, come del resto accade per gli istituti penitenziari quando c'è sovraffollamento.

Mi sembra che in tal modo lei abbia risposto anche alla domanda del senatore Mazzoni che chiedeva se potete tenere in isolamento delle persone, nel caso in cui alla visita medica di prima accoglienza si riscontri che hanno una malattia della pelle o un'altra patologia. La risposta è quindi che questo non è possibile e che le persone affette da quelle patologie stanno insieme agli altri?

AMMATUNA. Quando si tratta di questo tipo di malattie, le persone che ne sono affette stanno con gli altri.

LO MORO (PD). Quanto alla collaborazione tra sindaci? Vorrei capire che relazione c'è tra di voi per quanto riguarda queste problematiche.

AMMATUNA. Non abbiamo relazioni con i sindaci, nel senso che non c'è un rapporto diretto con gli altri colleghi. Ci incontriamo una volta ogni tanto all'assemblea dell'ANCI, ad esempio con Leoluca Orlando, ma non ho mai avuto il piacere di parlare con la collega di Lampedusa, Nicolini. In qualche riunione in prefettura, siccome il Comune di Augusta è commissariato e il commissario è la vice prefetto di Ragusa, allora abbiamo la possibilità scambiarsi qualche esperienza, tuttavia non abbiamo rapporti con i sindaci di Catania, Palermo o Porto Empedocle. Non c'è questo *network*; ognuno fa per sé. Ho più rapporti con i sindaci della mia provincia che mi esprimono solidarietà tutti i giorni, in ogni occasione, e si mettono sempre a disposizione per quello che possono fare.

PRESIDENTE. La ringrazio a nome di tutta la Commissione, che credo si recherà a Pozzallo per visitare il vostro centro, anche per fare in modo che i colleghi si rendano conto della situazione.

CRIMI (M5S). Signora Presidente, avrei una ulteriore domanda da rivolgere al sindaco Ammatuna. Da sindaco di Pozzallo lei che cosa chie-

derebbe al Parlamento e al Governo? Quale è la misura che oggi, nell'immediato, servirebbe al Comune di Pozzallo, in termini sia di intervento legislativo, ma anche sotto altri profili?

AMMATUNA. Per quanto riguarda il tema specifico dell'immigrazione, chiederei al Governo di adoperarsi per non far arrivare tutti questi migranti a Pozzallo, e che quindi si individuino delle destinazioni diverse. Ho sempre detto che non possono essere solo i sindaci di Pozzallo, Lampedusa, Porto Empedocle o Catania ad accogliere queste persone; gli immigrati possono arrivare anche a Napoli, a Brindisi, a Genova, a Gioia Tauro. Ci sono tanti altri porti dove poterli far arrivare, per cercare di distribuirli e dare a noi la possibilità di fare accoglienza così come si dovrebbe. Nella condizione attuale, invece, siamo sotto *stress* tutti i giorni. Dicevo alla Presidente che noi ci avvaliamo della collaborazione di 25 volontari della Protezione civile; sono uomini e donne che lavorano, hanno famiglia e non possono quindi essere disponibili tutti i giorni, perché devono lavorare e pensare alla propria famiglia. Lo sbarco delle 850 persone cui ho fatto prima riferimento ha impegnato questi volontari dall'una di notte alle ore 13,00 dell'indomani; non posso certo immaginare che queste persone possano continuare a fare volontariato in questi termini!

Chiedo quindi un aiuto a che i migranti in arrivo vengano smistati; sono preoccupato perché i numeri sono elevatissimi. Se l'anno scorso, nel 2014, nei primi quattro o cinque mesi erano arrivate 2.000 persone, oggi ne sono arrivate già 3.500, e sicuramente quest'anno potrebbero arrivarne 60.000; fare fronte a questa marea umana che sbarca a Pozzallo sarà veramente difficile. Anche perché la struttura di cui disponiamo è quella che è ed è predisposta per accogliere 180 persone. Talvolta temo di rischiare qualche denuncia ospitando 700-800 persone anziché 180; anche perché fino a quando nessuno dice niente e finché la prefettura ci dice di farli arrivare non succede nulla, ma se dovesse scattare qualche denuncia, il sottoscritto rischia di essere rinviato a giudizio per aver utilizzato una struttura che non poteva essere adoperata in quei termini.

Avevo dimenticato di dire che, quando arrivano queste persone, tutto il loro abbigliamento viene inserito in sacchi che vengono considerati rifiuti speciali, per cui il Comune di Pozzallo è costretto a interessare delle ditte affinché questi rifiuti possano essere conferiti in discarica. Tutto ciò ha un costo e non è possibile che io faccia gravare sui cittadini questa spesa! Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti tutti i giorni sono a carico dei miei concittadini e vi assicuro che il Comune di Pozzallo spende 4 milioni di euro l'anno per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e non possiamo pensare di aumentare ancora di più la spesa perché dobbiamo fare accoglienza!

Avevo quindi chiesto una compensazione, per cercare di rilanciare turisticamente la mia città, ma non ho ottenuto niente. L'anno scorso il prefetto Morcone ci ha fatto avere 500.000 euro per rilanciare turisticamente la città. La lettera di accompagnamento inviata dal Ministero dell'interno alla prefettura a proposito della somma erogata però parlava di 500.000

euro da utilizzare in spese sostenute o da sostenere per i migranti. Ne consegue che non ho potuto utilizzare tali fondi che ho quindi dovuto restituire. Il Ministero li ha ripresi, promettendomi di destinarne altri 500.000.

Ho chiesto, infatti, di avere risorse per sistemare sia una strada di collegamento tra il centro abitato e il porto, danneggiata dal passaggio continuo degli autobus, sia il campo sportivo, che è chiuso da 15 anni in quanto non agibile, per la cui sistemazione prevediamo una spesa di circa 150.000 euro. In questo modo lo stadio potrebbe essere utilizzato dai miei concittadini, ma anche dai migranti, che talvolta portiamo a giocare qualche partita di solidarietà. Ricordo qui che i 700 migranti rimasti per due mesi a Pozzallo hanno utilizzato strutture private per fare attività sportiva.

Al riguardo però ancora non ho ricevuto alcuna risposta dal Ministero e ho pertanto pregato il prefetto di Ragusa, il dottor Vardé, di sollecitare il prefetto Morcone affinché queste somme vengano erogate. Qualora ciò dovesse accadere, dovrò rendicontarle entro il 31 marzo e questo vuol dire che sicuramente i 500.000 euro assegnati verranno ripresi.

Rivolgo quindi un appello al Governo perché mi sia data la possibilità di spendere delle somme per la città.

Non so se siano vere le notizie di stampa secondo le quali sarebbero stati erogati 20 milioni a favore di Lampedusa. Devo ancora verificare tale notizia, e qualora fosse vero sarei contento che il sindaco Nicolini abbia la possibilità di realizzare qualcosa anche per riparare il danno di immagine subito da Lampedusa. Se, però, al Comune di Lampedusa vengono assegnati 20 milioni di euro, siccome non siamo secondi a Lampedusa, sarebbe allora bene che dei finanziamenti venissero assegnati anche a noi, non necessariamente 20 milioni, basterebbero 5 milioni o anche un solo milione di euro, insomma delle risorse che ci permettessero di fronteggiare queste spese.

CRIMI (M5S). Signora Presidente, la mia non vuole essere una ulteriore domanda, dal momento che le considerazioni del sindaco Ammatuna hanno risposto anche alla mia sollecitazione iniziale a proposito di come, direttamente o indirettamente, il fenomeno influisca sulle spese del Comune di Pozzallo.

È chiaro, infatti, che sulla testa dei cittadini di Pozzallo pesa un aggravio di spesa complessivo. Quando un comune deve fronteggiare la presenza di 800 persone in più (persone che, chiaramente, non sono dei contribuenti), deve prevedere anche questa spesa.

Mi fa piacere, sindaco Ammatuna, che lei abbia anche parlato del rilancio turistico del comune e della realizzazione di opere. Se i cittadini di Pozzallo stanno bene, infatti, saranno più tolleranti e accoglienti nei confronti dei migranti. Ritengo che il fenomeno di frizione che si crea tra cittadini e migranti sia più legato a un disagio dei cittadini italiani che non alle reali difficoltà provocate dalla presenza dei migranti, perché, quando chi sta già male si trova a dover accogliere delle persone, probabilmente incontra difficoltà a essere tollerante.

Quindi, migliorare le condizioni, magari anche mettendo a disposizione una struttura sportiva che permetta di dire che nel paese si vive bene, porta ad accettare con maggiore tolleranza e accoglienza anche il migrante in difficoltà. Questo tipo di intervento, che dimentichiamo sempre, è invece fondamentale e consiste nel rendere la cittadinanza in grado di essere più tollerante.

MAZZONI (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, il sindaco Ammatuna ha dichiarato che si prevede che quest'anno arrivino 60.000 immigrati, forse 80.000. Mi domando allora come sia possibile pensare di poter accogliere un'ondata simile di arrivi, pari a più del doppio di quelli dell'anno scorso, con un solo centro di accoglienza dove, per forza di cose, gli *standard* non potranno essere rispettati.

Mi chiedo allora se non sia il caso di organizzarsi prima, e non mi riferisco a lei, sindaco Ammatuna, che del problema si occupa tutti i giorni. Lei, ad esempio ha parlato di 25 volontari che fanno fronte, per 12 ore di seguito, a questo tipo di emergenze. Rispetto a questa situazione, mi domando allora se lo Stato non debba, in qualche modo, «fare lo Stato» e far intervenire l'esercito o, come in caso di terremoto, mobilitare la Protezione civile. Altrimenti, a rimetterci potrebbe essere lei, che magari viene denunciato, o gli stessi migranti, che devono stare ammassati sui materassi, correndo rischi sanitari enormi, visto anche che stiamo andando incontro all'estate. Serve una risposta strutturale, perché è abbastanza singolare che si preveda che arrivino sempre più migranti, ma allo stesso tempo che questi debbano restare sempre in un solo comune.

PRESIDENTE. È senz'altro necessaria una strategia, quantomeno di medio-lungo periodo, perché di questo stiamo parlando.

Tra l'altro, signor sindaco, il prefetto Morcone nella sua audizione aveva anticipato il tema adesso ripreso dal senatore Crimi. Mi riferisco alla disponibilità del Ministero dell'interno – lei stesso ce ne ha parlato – a compensare i comuni (per usare un termine probabilmente non adeguato, ma che rende l'idea) con provvidenze che servano a rimettere a posto una scuola, un campo sportivo o una parte della piazza, o a prestare servizi di cui, sino a quel momento, i cittadini non hanno goduto.

Noi audiremo il ministro Alfano, che sarà sollecitato dalla Commissione su tale questione, così come sull'altra che mi ha particolarmente stupito; mi riferisco al fatto che il Comune di Pozzallo non sia ricompreso nel *network* dei 500 comuni italiani che presentano progetti finanziati all'80 per cento dal Ministero dell'interno. Non ci si può certo stupire che i comuni coinvolti siano solo 500, su un totale di oltre 8000 comuni, se il sindaco di Pozzallo non è a conoscenza di tale opportunità, pur essendo una persona così quotidianamente e particolarmente impegnata su questo tema.

AMMATUNA. Signora Presidente, se mi è consentito, aggiungerei alcune brevi considerazioni.

Il Comune di Pozzallo nel 2014 ha avuto anche la possibilità di utilizzare un'altra struttura che, pur rientrando nel territorio del Comune di Ragusa, era contigua al centro abitato di Comiso. Era una struttura messa a disposizione dalla prefettura e che gestivamo anche noi, con personale nostro. Quella struttura potrebbe quindi essere nuovamente presa in considerazione.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF)*)
Signora Presidente, mi permetto di intervenire per comunicare che si sta già provvedendo in tal senso, e che la struttura in questione sarà in uso tra un paio di settimane.

AMMATUNA. Vi è poi una ulteriore richiesta che vorrei rivolgere allo Stato italiano, ma come cittadino e non come sindaco, affinché si adoperi (lo sta già facendo, forse non del tutto riuscendoci) a rendere partecipi gli altri Stati d'Europa.

Non possiamo rimanere da soli ad affrontare questa emergenza. Noi sindaci in trincea e in prima linea sentiamo questa lontananza dall'Europa e la viviamo sulla nostra pelle. Le persone non vogliono essere identificate presso il centro di prima accoglienza, perché hanno paura di rimanere in Italia. L'Accordo di Dublino deve essere pertanto necessariamente modificato e forse occorre fare la voce grossa con questi nostri amici d'Europa.

Occorre altresì ripotenziare la sorveglianza in mare, perché sono troppi i morti nel canale di Sicilia. Grazie all'operazione Mare nostrum, della quale ero un grande sostenitore, tante morti in mare venivano evitate. Ho sempre dichiarato e continuo a ripetere di voler essere un sindaco che accoglie migranti e non cadaveri.

Quanto alla mia città, il disagio esiste ed è palpabile. Ogni giorno quando arrivo in Municipio (prima dei dipendenti comunali, perché essendo in pensione sono disponibile 24 ore su 24), trovo una fila interminabile di gente che cerca lavoro o chiede un sussidio, e che non riesce a pagare bollette ed abbonamenti. Questo difficile stato di cose porta a non accettare il fatto che, quando arriva un migrante, questi riceva un borsone con indumenti, cibo, una scheda telefonica e, addirittura, le sigarette.

Per fortuna in questi tre anni sono riuscito, anche in particolari momenti di sconforto quando mi sono sentito solo, a non alzare i toni. Ho sempre mantenuto i toni bassi per evitare che i miei concittadini, con una scintilla, andassero in escandescenze. Se però passasse il messaggio che il Ministero dell'interno, e lo Stato italiano, compensano la mia città con delle opere, con dei finanziamenti, allora Pozzallo, che ha accolto i migranti in una maniera straordinaria, li accetterà ancora meglio, perché capirà che, quantomeno, la città ha un ritorno.

ENDRIZZI (*M5S*). Sindaco Ammatuna, tenuto conto di incombenze quali lo smaltimento dei rifiuti e la gestione diretta dei bisogni sociali e sanitari, ai quali lei ha appena accennato, esiste uno studio, magari della Camera di commercio o dell'Università, sull'impatto economico del feno-

meno degli sbarchi sul suo comune e sul territorio e sulle attività sia turistiche che di altro tipo che ne risultano penalizzate?

In una logica complessiva, infatti, dovrebbe esserci una redistribuzione del carico, non solo in Italia, ma anche a livello europeo. L'accoglienza, giustamente, non può essere scaricata su altri, ma sarebbe utile se esistessero dei dati per far comprendere meglio all'Europa quale è l'impatto di tali sbarchi.

AMMATUNA. Io non dispongo di dati di questo tipo, ma posso verificarli chiedendo agli operatori del turismo (dai ristoratori ai gestori di alberghi o di *bed and breakfast*) che, rispetto agli anni precedenti, hanno senz'altro registrato un calo di presenze, fatta esclusione per i periodi di luglio ed agosto. Addirittura, l'anno scorso persone che avevano già prenotato hanno disdetto le prenotazioni, adducendo il motivo di non voler fare il bagno dove galleggiavano i cadaveri dei migranti.

A tal proposito hanno delle grosse responsabilità la stampa e la televisione, che continuano a scrivere e a parlare degli sbarchi a Pozzallo. Ogni volta che vengo intervistato chiedo al giornalista di specificare che i migranti sbarcano a Pozzallo, ma che non si vedono. E chiedo di mostrare invece le bellissime spiagge, il nostro bellissimo mare, la nostra città.

Invece, passa un altro messaggio. La gente è convinta che Pozzallo sia invasa, ma non è così. I miei concittadini scoprono che vi è uno sbarco dalla televisione. Se c'è uno sbarco alle ore 9, alle ore 13,30 il telegiornale lo annuncia e magari i migranti sbarcati non li ha visti nessuno, perché dalla banchina vengono trasferiti con i *pullman* al centro di prima accoglienza che dista 200 metri, dopodiché ripartono. Però l'immagine che passa è quella di una città invasa.

PRESIDENTE. Garantisco che le spiagge di Pozzallo sono bellissime, anche il senatore Crimi ne è testimone, e l'entroterra è strepitoso.

CRIMI (M5S). Il mare di Pozzallo e di tutta quella zona è bellissimo e merita di essere visitato. È una zona che andrebbe rivalutata per quello che vale, perché è la natura è ancora integra.

PRESIDENTE. La Commissione, nell'esercizio dell'indagine conoscitiva, effettuerà un sopralluogo a Pozzallo e i componenti della Commissione si impegneranno anche a promuovere l'immagine turistica di Pozzallo.

Ringrazio il sindaco Ammatuna e dichiaro conclusa l'audizione odierna. Rinvio il seguito della procedura informativa in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,15.

